

# In freezer il sogno dell'immortalità L'ibernazione costa 150mila euro

*Boom dei centri di crionica: sottozero anche una decina di italiani*



di LAURA ALARI

■ ROMA

**DA 50MILA** a 150mila euro. È il prezzo da pagare per l'immortalità sottozero. Una volta morto, o meglio, quando il cuore si ferma e il corpo va in stand-by, finisci in un bagno di ghiaccio e lì rimani fino a completo congelamento, con la speranza di poter risorgere ad una seconda vita terrena. Dopo quanto? Cento, duecento, cinquecento anni, dipende dai gusti. Dunque il desiderio di sentirsi eterni, che tenta l'uomo fin dalle origini del mondo e che fino a ieri era considerato folle utopia, ha ormai assunto i crismi di una vera e propria filosofia di vita, con tutto il business che ne consegue.

**NEL MONDO** esistono già tre centri di crionica, definizione tecnica delle procedure di ibernazione. Due negli Stati Uniti, nel Michi-

gan e in Arizona, il terzo vicino a Mosca. E duemila persone che hanno firmato il contratto per sottoporsi alle relative procedure di raffreddamento e conservazione, con la speranza di ripristinare un giorno le funzioni vitali dell'organismo. Fra queste anche una decina di italiani. Uno dei quali, Aldo Fusciardi, riposa (si fa per dire) dal 2012 nel silos ghiacciato, dopo che un infarto ha fermato il suo cuore a 75 anni.

**GLI ALTRI** per fortuna ne possono ancora parlare e lo fanno volentieri. Come il docente di letteratura romano Giovanni Ranzo, grande amico di Aldo e transumanista convinto che ha provato senza successo a coinvolgere nel fenomeno anche alcune imprese funebri, con la speranza di far nascere una società crionica anche in Italia. Perché la nostra burocrazia rallenta pericolosamente i tempi di trasporto e raffreddamento del corpo, mettendo a rischio tutta l'operazione.

O come Vitto Claut, avvocato di Pordenone nato nel 1949 e convinto di poter rinascere fra 400 anni: «Mi piacerebbe vedere come sarà il mondo a quell'epoca e sono sicuro

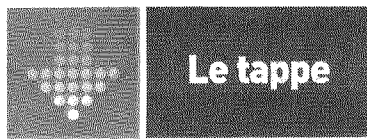
di riuscirci. Come ci hanno trapiantato mani, fegato, reni, cuore e magari fra un po' il cervello, succederà che ci permetteranno di rimettere in funzione tutti i nostri organi».

**PROPRIO** il trasporto da altri Paesi fa variare i costi, quasi sempre coperti con un'assicurazione sulla vita il cui beneficiario è il centro crionico prescelto. Ranzo per esempio ha investito circa 50mila euro nell'operazione, di cui 28mila per il deposito del corpo, così come Claut che paga una quota di 3600 euro l'anno.

**LA PROCEDURA** invece è sempre la stessa. Appena dichiarato il decesso legale, il corpo viene immerso in un contenitore di azoto ghiacciato che ha il compito, insieme ad alcuni medicinali somministrati, di evitare il deterioramento delle cellule. Poi vengono iniettate al posto del sangue sostanze anticongelanti e nei giorni successivi si abbassa gradualmente la temperatura fino a meno 196 gradi. Infine il trasferimento nei *tewar*, i silos che possono contenere 6 corpi appesi a testa in giù. Posizione un po' scomoda, ma per l'immortalità questo e altro.

## IL CASO

**Aldo Fusciardi riposa nel silos ghiacciato dopo essere morto a 75 anni per un infarto**



## Le tappe

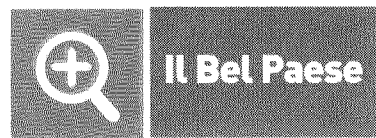
## Funziona così

Dopo il decesso, il corpo viene immerso in azoto ghiacciato per evitare che le cellule si deteriorino. Poi, si iniettano anticongelanti e si abbassa la temperatura fino a -196 gradi



## Al cinema

Sono tante le pellicole sull'ibernazione: da 'Il nonno surgelato' con Louis De Funès del 1969, a 'Il dormiglione' di Woody Allen (foto), fino al più recente 'Capitan America'



## Il Bel Paese

## Troppa burocrazia anche nell'aldilà

Ranzo ha provato a coinvolgere alcune imprese funebri italiane in questo business, ma le lungaggini e la burocrazia rallenta troppo i tempi di trasporto e raffreddamento delle salme



Una sede della Alcor, tra le maggiori aziende Usa specializzate nella crionica

© X80002

**In freezer il sogno dell'immortalità**  
L'ibernazione costa 150mila euro  
Basta dei centri di crionica: i ricoveri su far una decina di italiani

**«Vivete fino a quando potete e congelate»**  
E imparerò a vivere nel futuro

**La crionica**  
L'idea di congelare il corpo umano per riviverlo in futuro è un sogno che affascina da secoli. Oggi, grazie alle tecnologie della crionica, è possibile conservare il corpo umano in freezer a temperature estremamente basse, fino a -196°C, per un periodo indefinito di tempo. Il processo di congelamento è controllato e avviene in modo da preservare la struttura cellulare e il DNA. I corpi congelati sono conservati in contenitori speciali, chiamati criovetri, che sono sigillati e conservati in freezer a temperature estremamente basse. La crionica è un campo di ricerca che sta guadagnando sempre più interesse, e ci sono molte persone che si sono sottoposte a questo procedimento. Tuttavia, il costo della crionica è molto alto, e ci sono ancora molte domande che restano aperte. Ad esempio, non è ancora chiaro se il corpo congelato potrà essere rivissuto in futuro, e se il processo di scongelamento sarà sicuro. Inoltre, ci sono ancora molte persone che si oppongono alla crionica, sostenendo che è una pratica non etica e che viola i principi della medicina. Nonostante le controversie, la crionica continua a essere un campo di ricerca che sta attirando l'attenzione di sempre più persone. E, forse, un giorno, il sogno dell'immortalità diventerà realtà.

L'INTERVISTA GIOVANNI RANZO È IN LISTA PER LA 'EXTENSION LIFE'

# «Macché fantascienza, mi risveglierò E imparerò a vivere nel futuro»

■ ROMA

**GIOVANNI Ranzo, professore di letteratura e transumanista: com'è che ha deciso di risorgere?**

«In generale l'idea della morte non mi è mai garbata...»

**A nessuno, in generale...**

«Mica vero, parlando ho scoperto che tante persone rifiutano l'ipotesi di una seconda vita perché ne hanno abbastanza di questa.»

**Invece lei?**

«Io la amo con tutto ciò che offre, conoscere gente, possibilità di studiare, divertimento, nonostante abbia le mie belle difficoltà. E non essendo religioso vedo la morte come estinzione, la fine di ogni cosa. Per dirla tutta, la morte mi fa proprio schifo».

**Dunque?**

«Un giorno navigando su internet ho scoperto l'esistenza di associazioni che si occupano di crionica. Fino a quel momento ne avevo sentito parlare solo attraverso la

fantascienza, perché come molti son cresciuto con Star Trek, ma la scoperta mi ha colpito e mi ci sono tuffato a capofitto, come faccio sempre con le cose che mi entusiasmano. Ho chiamato subito il Cryonic Center, mi sono informato bene e ho chiesto se fra gli iscritti c'era un italiano da poter contattare per saperne ancora di più. Così è nata l'amicizia con Aldo Fucsiardi e la scelta di scommettere sull'*extension life*».

**Scommessa folle, a dir poco.**

«Secondo me invece ha molte probabilità di successo, considerando i continui passi avanti della scienza e della tecnica. In fondo, cento anni fa nessuno avrebbe immaginato che oggi la vita si sarebbe allungata così tanto, anche grazie al progresso in campo medico. Sono sicuro che succederà lo stesso in futuro, che arriveremo ad un punto in cui il progresso ci metterà nelle condizioni di vivere meglio. Ecco, il nostro obiettivo è risvegliarsi al momento giusto».

**E magari non riconoscere niente e nessuno di ciò che vede?**

«Pazienza, ricomincerò daccapo. Mi spiegheranno come funziona quel mondo e imparerò a viverci, e conoscerò persone nuove, studierò, continuerò a divertirmi. In ogni caso vale la pena di crederci, visto che l'alternativa è il nulla».

**Nel frattempo?**

«Cerco di prepararmi al meglio tenendomi in forma. Molto movimento, una dieta sana con pochi carboidrati e vitamine in abbondanza».

**Cioè vivere da malato per morire sano? Bella soddisfazione...**

«Niente affatto, al di là delle mie convinzioni lo faccio perché considero la salute un patrimonio da salvaguardare, ma non certo un'ossessione, quando voglio una pizza me la godò senza problemi».

**Un'ossessione però ce l'avrà anche lei: o no?**

«Che domanda... la morte».

Laura Alari



Il professore Giovanni Ranzo

**COME STAR TREK**

«Pensavo fosse roba da film, invece è una scelta possibile»

